



75

Il 27 dello scorso mese di settembre assistito dal Signor Don Serrié e dai confratelli della casa, alle ore 6,30 circa, rendeva la sua anima a Dio il Coadiutore professo perpetuo

BANA GIOVANNI BATTISTA

di anni 47.

Era nato a Branzi (Bergamo) da modesta, ma religiosissima famiglia; e in quell'ambiente di cristiana laboriosità, in età già abbastanza avanzata gli nacque in cuore la vocazione Salesiana, che egli maturò negli anni che passò all'estero in un duro e logorante lavoro. Dato il suo nome alla nostra Congregazione, si fece subito ammirare per la sua pietà, docilità e sforzo continuo per adattarsi alla vita del Coadiutore Salesiano. Fu parecchi anni, in qualità di orticoltore, a Lombriasco (Torino), quindi a Montechierugolo (Parma), e ultimamente in questo Collegio di Treviglio, dove attendeva all'infermeria, alla Chiesa, al giardino, alla pulizia della casa, e, nel tempo libero, a preparare addobbi, palloncini, festoni di carta, ecc. per condecorare le feste e le ricorrenze che si celebravano in casa.

Ben pochi però sapevano delle sue continue sofferenze, delle quali non si lamentava né parlava mai, e che certamente gli hanno preparato un grande premio in Paradiso. Divotissimo del SS. Sacramento, era soprattutto edificante il suo zelo e la sua pietà nel servire Sante Messe, onore che, per quanto gli era possibile, non cedeva ad altri, anche se ne avesse dovute servire parecchie di seguito. Fu appunto colto dall'estremo malore che lo trasse in meno di tre giorni alla tomba, mentre serviva la Santa Messa.

Durante la sua ultima malattia non fu mai udito mandare un lamento. Presente a se stesso fino all'estrema brevissima agonia, non muoveva le labbra che per recitare divote giaculatorie e per chiedere con insistenza la S. Comunione, che ricevette con edificante pietà la vigilia della sua morte, e che desiderò, benchè invano per il precipitare del male, pochi istanti prima di spirare.

Le virtù nascoste di questo caro confratello, la sua pietà e laboriosità gli avranno certamente meritato un bel posto nella gloria di Don Bosco Santo. Tuttavia se qualche residuo di umana debolezza gli rimanesse ancora da scontare, affrettiamo a lui, tanto divoto dei defunti l'eterna pace, con l'abbondanza dei nostri fraterni suffragi, pregando il Signore che voglia concederci molti altri confratelli della sua tempra.

Vogliate altresì ricordare nelle vostre preghiere questa Casa e chi si professava

vostro aff.mo Confratello
D. FRANCESCO DE AGOSTINI.

of the
same
in
the
same
order
as
the
other
specimens
and
the
specimen
is
the
same
as
the
one
described
by
Goldschmidt
and
Bergman
in
their
paper
on
the
fossils
from
the
Cretaceous
of
Russia

222